

INFLUENZA AVIARIA, SUPERATA L'EMERGENZA

Provvedimenti, criticità e indicazioni per il futuro

Nell'agosto del 2013 il virus dell'influenza aviaria H7N7 è stato riscontrato in un allevamento avicolo di Ostellato (FE) e poco dopo in altri 5 allevamenti. Sono seguiti in tutti i territori colpiti e circostanti moltissimi controlli e provvedimenti volti a eradicare e contenere la diffusione dell'epidemia: sequestro degli allevamenti infetti, abbattimento e distruzione degli animali malati o sospetti di contaminazione, dei loro prodotti e dei materiali contaminati, misure restrittive allo spostamento degli animali sensibili. In tutto, gli abbattimenti di capi hanno riguardato 17 allevamenti (i 6 colpiti e altri 11 sospetti), per un totale di oltre 1.400.000 animali eliminati.

L'impatto sull'industria avicola regionale è stato pesante, sia per i danni diretti (per i quali è già stata quantificata l'entità dei rimborsi per

gli allevatori) sia per quelli indiretti, causati ad esempio dal blocco del movimento di animali e uova nel periodo di crisi per tutte le aziende comprese in un'area molto vasta che comprende anche uno dei principali poli avicoli nazionali.

La Regione Emilia-Romagna ha saputo affrontare l'epidemia con tempestività ed efficienza, con procedure talvolta messe a punto in corso d'opera.

Sono però emerse problematiche di natura diversa, che hanno evidenziato la difficoltà ad affrontare un evento critico di queste dimensioni con procedure e risorse sufficienti per i controlli ordinari, ma non per una situazione di emergenza.

Si è quindi evidenziata la necessità di un sistema nazionale di intervento che possa garantire ovunque sul territorio un intervento rapido e qualificato a sostegno delle autorità locali.